

QUARTA COMMISSIONE

Welfare, sì dubbioso alla riforma

Critica la Fenalt: «La frammentazione danneggia i lavoratori»

► TRENTO

La Riforma del welfare per gli anziani incassa il sì da Azienda sanitaria, confederazioni sindacali, Upipa e Consulta della salute. Per la Fenalt però si tratta di un'occasione persa. Ieri le audizioni in Quarta commissione. Il dirigente **Enrico Nava** dell'Azienda sanitaria ha parlato di una riforma che, potenziando la risposta per i non autosufficienti, va a sgravare i servizi sanitari che troppe volte vengono chiamati a supplire le carenze dell'assistenza. Il ddl dà risposte, soprattutto con "Spazio argento", alla crescente domanda da parte di anziani che hanno poche risorse.

se. **L'Upipa** condivide il ddl ma dice di fare attenzione ai verticismi. **Andrea Grosselli** della Cgil ha illustrato il documento delle tre confederazioni affermando che il sindacato ha sempre visto di buon occhio la riforma dei servizi per gli anziani ma «l'impostazione originaria del ddl era più efficace per raggiungere gli obiettivi della giunta». **Marcella Tomasi** della Uil ha affermato che, per raggiungere gli obiettivi posti dal ddl, si deve pensare ad un potenziamento dei servizi, anche assumendo, e ad una riorganizzazione del personale. Secondo **Maurizio Valentini**, Fenalt, la frammentazione danneggia i lavoratori. I

contratti di lavoro vengono applicati con «grande fantasia dai direttori» e in più la frammentazione non permette di creare centri specialistici. Con un'unione delle case di riposo si sarebbe potuto utilizzare in mansioni meno pesanti il personale ormai esausto. **Maria Benini** della Consulta della salute e dell'associazione Alzheimer ha ricordato che la frammentazione del sistema del welfare ha creato difficoltà per gli anziani, soprattutto per i più deboli. Importante quindi l'introduzione di "Spazio argento". Il **Consiglio delle autonomie** ha chiesto il coinvolgimento nella fase attuativa della riforma.

La riforma

Case di riposo No della Fenalt, sì dei confederali

Luci e ombre sulla riforma delle case di riposo che ieri ha avviato il suo iter nella quarta commissione provinciale. L'unico no deciso è arrivato dalla Fenalt che ha contestato l'impostazione dell'assessore Luca Zeni. Il presidente di Upipa, Moreno Broggi, ha espresso parere favorevole al disegno di legge anche perché frutto di un confronto che ha permesso di superare l'empasse che riguardava l'autonomia delle aziende. Una cosa però preoccupa l'Upipa: la divisione tra parte sanitaria e quella sociale. E se si vuole organizzare «Spazio argento», che va verso le persone, «si deve andare verso le comunità, togliendo le rigidità attuali, e portare i servizi verso i cittadini, partendo dai territori». Disco verde da Cgil, Cisl e Uil anche se hanno ammesso che la prima versione era migliore. Hanno chiesto più risorse per il personale del settore.

Per Maurizio Valentinotti, segretario della Fenalt, si è persa invece un'occasione soprattutto nella rinuncia alla riorganizzazione e accorpamento delle Apsp. «I problemi dei lavoratori vengono dalla frammentazione» ha sentenziato. Maria Benini della Consulta della salute e dell'associazione Alzheimer ha ricordato che la frammentazione del sistema del welfare ha creato difficoltà per gli anziani. Importante quindi l'introduzione di «Spazio argento» dove l'utente può trovare una risposta ai propri bisogni; importantissima la valorizzazione del territorio prevista dalla riforma perché nelle periferie non esistono servizi, ad esempio per i pazienti di Alzheimer, e la possibilità di creare collaborazioni tra comunità. Maria Benini ha espresso dubbi sul fatto che la riforma preveda un costo zero per il personale. Il Consiglio delle autonomie ha approvato il testo ma invocato il coinvolgimento nella fase attuativa.

S. V.